

ATTI SOCIALI

Vittorio Aliquò (1936-2021)



Il 28 febbraio 2021 si è spento a Palermo, all'età di 84 anni, Vittorio Aliquò. In questa stessa città era nato il 28 dicembre 1936.

Laureatosi in giurisprudenza il 2 luglio 1958, prestò servizio in magistratura dal 1961 al 2009, dapprima presso la Pretura di Siracusa, poi a Palermo, rivestendo ruoli di primo piano che lo videro protagonista durante una delle stagioni più difficili nella lotta alla criminalità organizzata.

Nonostante i suoi gravosi impegni, riuscì perfettamente a dedicarsi con passione agli studi entomologici. Egli stesso amava definirsi un "magistrato entomologo".

Socio della Società entomologica italiana dal 1957 e successivamente dell'Associazione Romana di Entomologia, aderì con entusiasmo alla Società Siciliana di Scienze Naturali sin dalla rifondazione avvenuta nel 1977.

Riuscì a dare, nell'arco di diversi decenni, un contributo significativo nell'esplorazione e caratterizzazione tassonomica dell'entomofauna della Sicilia.

Si dedicò soprattutto allo studio dei coleotteri, di cui riuscì a radunare un'imponente collezione, ricca di oltre 80.000 esemplari, sicuramente la più vasta esistente in Sicilia. I suoi studi si concentrarono soprattutto sulla Famiglia dei Tenebrionidae, di cui divenne presto un noto e apprezzato specialista e sui quali pubblicò diversi contributi.

Fra i taxa da lui descritti *Anoxia scutellaris argentea* Aliquò & Massa, 1976 (Coleoptera Melolonthidae); *Cetonia aurata sicula* Aliquò, 1983 (Coleoptera Cetoniidae); *Phaleria bimaculata marcuzzii* Aliquò, 1993 (Coleoptera Tenebrionidae).

Fra quelli a lui dedicati *Chiloneus aliquoi* (Pesarini, 1974) (Coleoptera Curculionidae); *Tasgius falcifer aliquoi* (Bordoni, 1976) (Coleoptera Staphilinidae); *Polyphylla ragusai aliquoi* Massa e Tassi in Baraud 1977 (Coleoptera Melolonthidae).

Partecipò al restauro di importanti collezioni entomologiche storiche come quella di Francesco Minà Palumbo di Castelbuono e alla revisione tassonomica di parte delle collezioni "Enrico Ragusa" e "Raniero Alliata", relativamente ai suoi gruppi di competenza, pubblicandone successivamente i risultati sulle pagine del Naturalista Siciliano.

A partire dagli anni 2000 si dedicò con rinnovata energia alla divulgazione entomologica, cui teneva in modo particolare, realizzando la fortunata mostra itinerante "Insecta". Un'importante esposizione di circa 2000 esemplari, prevalentemente coleotteri provenienti da tutto il mondo, che esplora in modo chiaro gli aspetti più importanti della vita degli insetti attraverso sessanta espositori modulari mobili corredati da pannelli esplicativi.

Nel 2014 i suoi meriti in campo naturalistico gli vennero finalmente riconosciuti col conferimento della laurea *honoris causa* in Biodiversità ed evoluzione da parte dell'Università di Palermo.

La sua collezione entomologica, custodita in circa 400 cassette entomologiche, dovrebbe essere, secondo le sue ultime volontà, donata all'Università di Palermo.

La figura di Vittorio Aliquò, corredata dall'elenco completo delle sue pubblicazioni, sarà più diffusamente ricordata sulle pagine del numero di prossima uscita del Naturalista Siciliano.

Marcello Romano



Fernando Angelini (1948-2021)

Nato a Terni il 26 agosto 1948, è deceduto a Francavilla Fontana (Brindisi) il 28 maggio 2021.

Ha iniziato a interessarsi di entomologia nel 1963, dedicandosi a intense ricerche (quasi esclusivamente coleotterologiche) soprattutto in Italia, ma effettuandone molte anche nel bacino del Mediterraneo (Grecia, Turchia, Tunisia e Marocco).

Ha così allestito una immensa collezione, composta anche da coleotteri di tutto il mondo, frutto di numerosi scambi e acquisti. Molto importanti i suoi studi tassonomici sui coleotteri (in particolare Leiodidae della tribù Agathidiini); nell'arco della sua vita Angelini ha descritto in totale oltre 600 nuovi taxa.

Esemplari da lui raccolti o studiati risultano depositati in vari Musei di Storia Naturale italiani, in particolare quelli di Genova, Milano, Torino e Verona; la propria collezione è invece ora conservata nel Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze ed è costituita da circa mezzo milione di esemplari, contenuti in ben 13 armadi entomologici; le specie rappresentate sono oltre 37.000.

Era iscritto alla nostra Società dal 1969. Un suo più ampio ricordo biografico sarà pubblicato nel prossimo numero delle *Memorie della Società Entomologica Italiana*.

La SEI esprime alla famiglia le sue più sentite condoglianze.

Saverio Rocchi